

Un gancio per invitare alla Gmg Sarà distribuito alla «Redditi»

«Esiste sempre un momento nella vita in cui si aprono le porte e il futuro entra»: questa frase dello scrittore Graham Greene è riportata sul gancio (nella foto) che verrà consegnato durante la veglia della «Redditi Symbol» venerdì sera in Duomo. Un gancio da appendere alla porta della propria stanza o a quella dell'oratorio, da agganciare allo zaino o alla borsa del lavoro. Sarà donato ai giovani in duplice copia, uno è un gancio-invito che essi consegneranno a tutti i loro coetanei della Diocesi, compresi quelli che sono al di fuori dei «nostri ambienti», per dire: «Noi ti aspettiamo! Vieni con noi alla Gmg!».



Venerdì sera in Duomo il Cardinale incontra tutti i giovani

DI MAURIZIO TREMOLADA*

Venerdì 25 settembre, con inizio alle ore 20.45, verrà celebrata in Duomo la veglia della «Redditi Symbol» (in diretta su *Telenova 2* - canale 664 del digitale terrestre, www.chiesadimilano.it e *Radio Mater*), sul tema «Signore, sai che ti voglio bene» (Gv 21,17). Presieduta dal cardinale Angelo Scola, segnerà per i giovani ambrosiani l'inizio del nuovo anno pastorale e l'ingresso nella comunità giovanile dei diciannovenni che durante la veglia consegneranno la «Regola di vita», concludendo il loro cammino biennale. Questo gesto di fede esprimerà il desiderio di ciascun diciannovenne di continuare ad appartenere alla Chiesa e di dare testimonianza della propria fede verso i loro coetanei. Tutti, diciottenni, diciannovenni e giovani, saranno convocati nella nostra Cattedra-

le per mettersi in ascolto del Signore e del nostro Arcivescovo che li inviterà a «Educarsi al pensiero di Cristo» (che è anche il titolo della Lettera pastorale, *ndr*) e a seguire il percorso di Pietro come paradigmatico per ogni discepolo che desidera lasciarsi educare dal Signore. In particolare durante la «Redditi» si mediterà sul dialogo del Risorto con Pietro presso il lago di Galilea, per l'apostolo un punto di arrivo e per noi occasione per avviare il nuovo anno facendo nostra l'adesione affettuosa di Pietro a Cristo: «Signore, tu conosci tutto: tu sai che ti voglio bene». Il Signore conosce i nostri limiti, la nostra fragilità; ha conosciuto il triplice rinnegamento di Pietro, ma il suo amore e la sua misericordia non vengono meno e rilanciano il cammino di sequela: «Seguimi!». La veglia segnerà anche l'inizio della preparazione della XXXI Gioma-

ta mondiale della gioventù (Gmg) che si terrà la prossima estate a Cracovia (26-31 luglio 2016). Papa Francesco ha affidato ai giovani la meditazione delle Beattitudini e ha scelto quella indirizzata ai misericordiosi come tema della prossima Gmg che si terrà nell'anno giubilare straordinario della misericordia: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). Per questo motivo la veglia sarà caratterizzata dalla presenza delle copie della statua della Madonna di Loreto e del Crocifisso di S. Damiano che «Lungo le nostre strade» (è il titolo dell'iniziativa, *ndr*), stiamo attraversando tutte le Diocesi d'Italia per giungere a Cracovia come dono degli italiani alla Diocesi che li ospiterà in occasione della Gmg. La Madonna di Loreto e il Crocifisso di S. Damiano saranno nuovamente presenti in ciascuna delle sette Zone pastorali della nostra Diocesi dal

25 al 30 ottobre. In quell'occasione la statua della Madonna sarà ospitata in alcuni conventi e santuari mariani, dove le comunità residenti guideranno momenti di preghiera a cui sono invitati a partecipare tutti i fedeli: l'intento è quello di sensibilizzare le comunità cristiane diocesane affinché sostengano con la loro preghiera il cammino di avvicinamento dei giovani alla Gmg. Il Crocifisso giungerà invece in alcune delle carceri e degli ospedali della nostra Diocesi come segno concreto della vicinanza di Gesù a quanti soffrono o sono in condizioni di difficoltà. In questo pellegrinaggio che condurrà i giovani ambrosiani a vivere la XXXI Gmg di Cracovia ci accompagneranno i giovani e che invochiamo come intercessore e patrono.

* Responsabile Servizio Giovani Diocesi di Milano

dopo la veglia

L'Ac accoglie i diciottenni

Il 25 e il 26 settembre si terrà per i diciottenni dell'Azione cattolica il passaggio al settore Giovani. Dopo la veglia della «Redditi Symbol» di venerdì 25 in Duomo, i ragazzi sono invitati a vivere insieme questo passaggio significativo in un momento speciale tutto dedicato a loro: una serata in compagnia e una mattinata, sabato 26, alla scoperta di piccoli tesori nascosti di Milano. A conclusione della «Redditi», l'appuntamento quindi è presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5, dove si potrà cominciare subito il cammino proposto dall'Arcivescovo per questo nuovo anno pastorale. Il settore Giovani offre tantissime opportunità ed è ricco di iniziative, che coinvolgeranno di certo anche i diciottenni che si affacciano al mondo giovanile proprio quest'anno. Per dettagli: www.azionecattolicamilano.it. Iscrizioni, e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. Alberto Ratti

Il solo criterio utilizzato per gli aiuti da parte dell'iniziativa diocesana è stato quello dello stato di bisogno. Evitata così

a Milano la guerra dei poveri che invece si avverte a Parigi e Londra. Ecco un bilancio a quasi tre anni dal suo rilancio

Fondo per italiani e stranieri

DI FRANCESCO CHIAVINI

La crisi non ha chiesto il permesso di soggiorno. Ha colpito non solo gli ultimi arrivati, gli stranieri, ma anche i «penultimi»: gli italiani più deboli, quelli che spesso si considerano in concorrenza con gli immigrati e che sono le vittime predestinate oltre che del disagio sociale anche dei messaggi più strumentali della politica alla ricerca di facili ed immediati consensi. Uno dei meriti del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi di Milano è stato proprio questo: contribuire a disinnescare nei quartieri periferici e nei Comuni più ai margini, quella

potenziale guerra tra poveri che fino ad ora nell'area metropolitana di Milano non è esplosa in manifestazioni violente, come invece a Parigi e Londra. A quasi tre anni dal rilancio dell'iniziativa gli aiuti sono stati indirizzati a chi ne aveva bisogno, senza guardare al colore delle pelle, al Paese di provenienza, all'origine etnica. Il risultato è stato che gli italiani sono stati il 40 per cento dei beneficiari, gli stranieri il 60 per cento. Certo non si può dire che gli uni e gli altri si siano spartiti proprio la stessa fetta di torta, ma la differenza tra quello che hanno ottenuto i nostri connazionali rispetto agli stranieri non

autorizza a sostenere una presunta predilezione per chi viene da un altro Paese. Il solo criterio utilizzato è stato quello dello stato di bisogno. Ed è stata una scelta saggia che ha consentito alle nostre comunità fino ad ora di assorbire i contraccolpi sul tessuto sociale di migliaia di posti di lavoro persi, centinaia di aziende chiuse, un'emorragia di cui solo ora si vede una inversione di tendenza ma non ancora la fine. Tre anni sono un tempo sufficiente per trarre un bilancio e anche interrogarsi sulle prospettive future. Buono è stato l'andamento delle offerte. Anche nei momenti più difficili il flusso di risorse è

stato costante, garantito soprattutto da piccoli donatori, con una media di offerte complessive al mese di 100 mila euro. Questo continuo approvvigionamento ha permesso dall'inizio del 2013 ad oggi di erogare 6.764.435 euro a 3.317 persone. Prevalentemente uomini, di mezza età, con un profilo professionale medio-basso, nessuna conoscenza delle lingue, scarsa competenza informatica: gli «ultimi» e i «penultimi» appunto che hanno visto improvvisamente vacillare l'equilibrio su cui, seppur in modo precario, si reggevano. Solo 891 utenti hanno beneficiato della semplice assistenza. L'azione

prevalente, infatti, ha riguardato l'area lavoro: tutti gli altri sono stati destinatari di interventi in questo ambito (ricerca attiva del lavoro, corsi di riqualificazione professionale, tirocini). Notevole la varietà delle proposte formative selezionate dai «Centri di ascolto» nei territori, a seconda delle richieste del mercato: corsi per magazziniere, saldatore, panettiere, aiuto dentista, persino *dog-sitter*. Proprio il successo dei tirocini e dei corsi di riqualificazione professionale sta facendo maturare la decisione di potenziare questi strumenti e a implementare queste misure in vista di un nuovo rilancio del Fondo famiglia-lavoro.

«Refettorio Ambrosiano»: sabato cena di raccolta fondi

Massimo Bottura, Alex Atala, Matt Orlando e Niko Romito: sono loro gli chef stellati che cucineranno per gli ospiti della cena di raccolta fondi che si terrà al «Refettorio Ambrosiano» (piazza Greco, 11 - Milano) sabato 26 settembre, alle ore 20. Gli chef si alterneranno in cucina in una serata nata per condividere il senso di solidarietà improntato sull'arte del riutilizzo e della lotta agli sprechi, attraverso l'uso delle eccedenze alimentari provenienti da Expo o da alcuni mercati. Proporranno un pasto che rientri nella filosofia del «Refettorio», che normalmente accoglie a tavola le persone in difficoltà seguite e segnalate dalla rete dei «Centri di ascolto» e dai servizi della Caritas. Per partecipare alla cena occorre collegarsi al sito www.noexcuse.refettorioambrosiano.it e scegliere la tipologia di donazione: Amico, 100 euro: cena, visita guidata e detrazione fiscale per l'offerta; Sostenitore, 200 euro: cena, visita guidata, l'esclusivo grembiule «Refettorio Ambrosiano» e detrazione fiscale per l'offerta; Benefattore, 500 euro: cena, visita guidata, l'esclusivo grembiule «Refettorio Ambrosiano» autografato da Massimo Bottura e detrazione fiscale per l'offerta. Tutti possono sostenere il progetto, sia con donazioni in denaro, sia svolgendo un'attività di volontariato.